

PROGETTO PILOTA
CULTURA DEL RISPETTO E DELLA INTEGRAZIONE TRA DIVERSITÀ
FOCUS SULL'IDENTITÀ DI GENERE

Analisi del problema:

Nonostante le denunce di omofobia all'interno delle scuole siano poche, tali manifestazioni di intolleranza sono diffuse e frequenti, così come dimostrano recenti ricerche. Affinché si parli di comportamenti discriminatori non è necessario riferirsi a fenomeni eclatanti di aggressione fisica, ma anche a forme più sottili di violenza (insulti, scritte sui muri, esclusione e isolamento, ecc.) che hanno conseguenze gravi tanto quanto la violenza fisica. Come dimostrano i risultati di una ricerca facente parte del progetto Schoolmates, una delle questioni più preoccupanti è che le manifestazioni di omofobia nell'ambiente scolastico sono talmente diffuse da essere considerate normative. L'assenza di denunce su questa forma di violenza è un dato da non sottovalutare in quanto evidenzia la difficoltà e la paura da parte delle vittime di chiedere aiuto e di esprimere il disagio che stanno vivendo, inoltre mostra la passività delle persone che assistono alle manifestazioni di intolleranza.

La diffusione dell'omofobia rappresenta un fattore di rischio per lo sviluppo psicologico delle persone omosessuali o per chi viene "etichettato" come tale. I costi per le vittime sono vari, ma comunque molto alti e possono andare dallo scarso rendimento scolastico, all'abbandono scolastico, alle bocciature, a sintomi depressivi, fino ad arrivare al tentato suicidio e al suicidio.

E' importante sottolineare che, considerando soltanto il fattore "orientamento sessuale", le persone omosessuali e quelle eterosessuali non evidenziano differenze in termini di salute mentale. Tuttavia, quando si confronta una persona omosessuale che ha subito pregiudizi o discriminazioni con una persona eterosessuale emergono differenze significative in termini di salute. Non è, quindi, l'omosessualità in sé a generare problematiche psicologiche, ma i pregiudizi e le discriminazioni provenienti dal contesto sociale.

Gli stressor derivanti dall'ambiente socio-culturale costituiscono, infatti, dei fattori di rischio per lo sviluppo di disagi psicologici, ansia, depressione e uso di sostanze.

Tali rischi aumentano notevolmente se le persone vittime di discriminazione si trovano nella fase della pre-adolescenza e della adolescenza. Queste fasi della vita, infatti, sono caratterizzate da una serie di trasformazioni complesse che riguardano sia la sfera corporea, sia quella cognitiva, sia quella affettivo-relazionale. Sono gli

anni in cui si struttura l'identità della persona e questo processo di costruzione è di per sé difficoltoso, problematico e spesso accompagnato da sentimenti di inadeguatezza, solitudine, confusione e incertezza. L'identità e l'immagine di sé si costruiscono a partire dal contesto sociale e dai messaggi positivi e negativi che la persona riceve rispetto alle caratteristiche che ritiene di possedere. E' facilmente comprensibile, quindi, come forme di violenza e di discriminazione abbiano delle conseguenze ancora più pesanti sui giovani adolescenti che, per la loro età, si trovano ad affrontare già il difficile compito del passaggio all'età adulta.

Il modello eterosessista che domina nella nostra cultura, poi, non semplifica le cose: nella nostra società, infatti, l'unico orientamento sessuale considerato "naturale" e "sano" è quello eterosessuale. Di conseguenza la maggior parte delle persone cresce in un ambiente che dà per scontata l'eterosessualità di ciascuno e che insegna a ogni persona come deve comportarsi in base al genere e ad un presunto orientamento sessuale normativo. La nostra società è ancora ben lontana dall'accettare che una persona "sana" possa essere anche omosessuale, di conseguenza molto raramente offre modelli positivi dell'omosessualità e questo rende la presa di coscienza della propria identità omosessuale particolarmente dolorosa e difficile.

E' chiaro, dunque, quanto per un adeguato percorso di formazione dell'identità siano cruciali l'informazione e l'educazione sui temi riguardanti l'identità sessuale, la sua complessità e le sue varie sfaccettature.

E' fondamentale, quindi, intervenire precocemente sulle nuove generazioni attraverso progetti di educazione all'affettività e alla diversità affinché si possa contribuire a modificare la cultura e ad abbattere gli stereotipi, i pregiudizi e le discriminazioni che influiscono pesantemente sulla salute, intesa non solo come stato di assenza di malattia, ma come benessere fisico, psichico e sociale di ciascun individuo.

Tali progetti non sono mirati soltanto a promuovere la salute delle persone omosessuali, ma si pongono un obiettivo ben più ampio, ossia quello di contribuire alla formazione di cittadini che sappiano vivere all'interno della società nel rispetto di tutti, sia delle maggioranze che delle minoranze.

Affinché i progetti possano raggiungere l'obiettivo sopra-descritto, è importante intervenire non solo sui ragazzi, ma anche sulla rete in cui sono inseriti, in particolare sulle figure educative. L'intervento, quindi, deve essere fatto su più livelli, ossia sui ragazzi, sugli insegnanti e sui genitori.

Finalità generali:

-Livello intra-personale: aumentare le conoscenze sugli stereotipi, sui pregiudizi e sull'identità di genere e l'orientamento sessuale. Promuovere un atteggiamento più favorevole nei confronti della diversità. Aumentare la consapevolezza di sé, dei propri stereotipi e dei propri pregiudizi.

-Livello interpersonale: migliorare la comunicazione, il confronto e la qualità dei rapporti.

-Livello di comunità: promuovere una cultura capace di rispettare e di integrare le diversità.

Obiettivi specifici:

Per i ragazzi: aumentare le conoscenze sulle forme di diversità e sugli stereotipi; stimolare la capacità di autoanalisi; promuovere una coscienza democratica; migliorare la capacità di ascolto empatico e di comunicazione assertiva; favorire un atteggiamento positivo verso la diversità; favorire la presa di consapevolezza di comportamenti e/o situazioni di omofobia diretta e indiretta; prevenire la formazione di credenze e l'instaurarsi di comportamenti discriminatori e omofobici; promuovere il rispetto verso le proprie opinioni e quelle altrui.

Per gli insegnanti e per i genitori: aumentare le conoscenze sui vari aspetti dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, riflettere sugli stereotipi, sui pregiudizi e sui tabù presenti in ciascuno e sulla loro influenza più o meno consapevole; migliorare la capacità di ascolto empatico e le competenze comunicative; sviluppare la capacità di creare uno spazio non giudicante e di accoglienza.

Approfondimento per gli insegnanti: acquisire strumenti per aumentare la capacità di osservazione delle dinamiche presenti tra gli studenti e per aumentare il senso di competenza e di autoefficacia di fronte ai vari aspetti dell'identità sessuale e ai fenomeni di omofobia.

Valutazione:

- Valutazione pre e post-intervento sulle conoscenze riguardanti le forme di diversità e l'identità sessuale
- Valutazione pre e post-intervento sulla quantità e qualità di comunicazione tra ragazzi e insegnanti, tra ragazzi e genitori, tra insegnanti e genitori
- Questionario di gradimento

Popolazione bersaglio:

- Ragazzi delle scuole medie divisi per classi
- Insegnanti
- Genitori

Metodologia e attività:

Per i ragazzi: al fine di mantenere l'attenzione dei ragazzi, stimolare il loro interesse e iniziare a produrre un reale cambiamento, le attività proposte richiederanno una partecipazione attiva dei ragazzi. Ciascuno sarà chiamato ad essere protagonista e a sperimentare in prima persona che cosa significhi per se stesso e per gli altri trovarsi di fronte alla "diversità" e alla discriminazione. Si cercherà di ridurre al minimo indispensabile la pura trasmissione di informazioni e si punterà a stimolare il confronto, la discussione e la partecipazione attiva dei ragazzi per giungere insieme alla costruzione di significati e ad una maggiore consapevolezza di sé e dei propri vissuti. L'obiettivo che ci si pone è quello di educare, dove il termine educare è inteso nel suo significato etimologico, ossia tirare fuori, far venire alla luce ciò che ogni persona ha, in potenza, dentro di sé.

In particolare le attività proposte comprenderanno:

- Brainstorming
- Utilizzo di articoli di cronaca o di storie e successivo dibattito
- Role Playing e simulazioni
- Circle-Time

Per gli insegnanti: spesso gli insegnanti possono vivere un senso di incompetenza, insicurezza, imbarazzo di fronte a situazioni, problemi e domande che riguardano la sfera sessuale dei ragazzi. Il risultato è che, molte volte, si preferisce non vedere certe realtà che, invece, sono importanti per la salute e per la formazione dei ragazzi (es. fenomeni di omofobia, ragazzi che si sentono confusi sul proprio orientamento

sessuale, ecc.). Diventa quindi importante aumentare il senso di competenza di fronte ai temi che riguardano l'identità sessuale e potenziare le capacità di ascolto empatico e di comunicazione.

A tal fine le attività proposte riguarderanno:

- Formazione e informazione sui pregiudizi, sugli stereotipi, sull'identità sessuale, sulle dinamiche di gruppo e sull'omofobia
- Insegnamento del Metodo Gordon (Messaggio-io; Ascolto attivo; Metodo senza perdenti; Problem Solving) e simulate
- Discussione su casi portati dai docenti
- Role playing

Per i genitori: in una cultura eterosessista come la nostra, difficilmente un genitore prende in considerazione l'idea che il proprio figlio possa essere omosessuale o bisessuale e difficilmente trasmette al proprio figlio modelli positivi sull'omosessualità o sulla bisessualità. Ecco che nel momento in cui il proprio figlio scopre la propria omosessualità o bisessualità i genitori si trovano completamente spiazzati, impreparati. Tutto questo si accompagna spesso a vissuti di colpa, di impotenza, di dolore, di delusione, di confusione e di vergogna che complicano sia il rapporto genitore-figlio, sia il sereno sviluppo dell'identità della persona omosessuale o bisessuale. L'omosessualità e la bisessualità sono semplicemente delle varianti naturali della sessualità umana ed è importante imparare a conoscerle e a considerarle tali. Questo è importante anche per dare la possibilità ai genitori di educare i propri figli (qualunque sia il loro orientamento sessuale) al rispetto della diversità e per offrire dei modelli positivi sull'omosessualità che possano essere trasmessi alle nuove generazioni.

Diventa fondamentale dare informazioni chiare ai genitori su che cosa sia l'identità sessuale e su come si strutturi. E' inoltre importante accogliere e dare voce alle emozioni dei genitori, alle loro paure circa l'eventuale omosessualità/bisessualità dei figli e alle conseguenze immaginate. E' importante anche cominciare ad essere più consapevoli degli stereotipi e dei pregiudizi presenti in ciascuno di noi perché questi ci influenzano in modo significativo. Un altro aspetto importante è quello di capire che cosa provi una persona omosessuale/bisessuale quando si scopre tale e che cosa possa fare un genitore per aiutarla.

Le attività proposte riguarderanno:

- Formazione e informazione sull'identità sessuale, sugli stereotipi e sui pregiudizi
- Peer-education (confronto con genitori di persone omosessuali)

-Role playing

-Circle-Time

Per il momento di confronto: è utile creare un momento di discussione in cui ragazzi, insegnanti e genitori insieme, dopo aver terminato il proprio percorso di formazione, possano confrontarsi sulle tematiche trattate.

Vincoli e potenzialità:

I pregiudizi e gli stereotipi sono difficili da modificare e spesso sono fuori dalla sfera di consapevolezza delle persone e questi aspetti possono rappresentare delle difficoltà nel raggiungere gli obiettivi del progetto. Alcuni genitori, alcuni insegnanti e direttori didattici potrebbero mostrare delle resistenze e dei timori verso questo progetto, per cui è fondamentale comunicare con chiarezza le caratteristiche delle attività proposte, le modalità e le finalità con cui verranno svolte e lasciare spazio per eventuali domande o chiarimenti.

La curiosità dei ragazzi, il bisogno degli insegnanti e dei genitori di aumentare le proprie competenze su tematiche attuali e non sempre di facile gestione, tuttavia, rappresentano dei fattori di potenzialità del progetto. Agli incontri, inoltre, sarà sempre presente uno psicologo che garantisce la neutralità, la professionalità e la correttezza dell'intero intervento.